

# Scommessa verde per l'energia

DI MARIANN FISCHER BOEL\*

**N**ell'Europa industrializzata l'energia svolge un ruolo più fondamentale che mai. Nel 2000 l'Ue ha consumato il 15% dell'energia mondiale ed è oggi il maggior importatore di energia al mondo. Naturalmente, per soddisfare il nostro fabbisogno energetico utilizziamo ancora il petrolio e il gas. La situazione non cambierà a medio termine, anche se sappiamo che a un certo punto le riserve di petrolio e di gas si esauriranno. Dobbiamo continuare a valutare le possibilità offerte dalle fonti energetiche alternative, dobbiamo farlo per i nostri figli e i figli dei nostri figli.

In teoria le risorse di petrolio e gas sono abbondanti, ma il rapporto fra offerta e domanda sul mercato non è sempre come lo vorremmo noi. L'enorme fabbisogno di energia della Cina insieme ad altri fattori, fra cui i tragici eventi verificatisi di recente negli Usa, hanno portato il prezzo del barile a livelli eccessivamente alti, generando una situazione che rischia di

rallentare la crescita economica e aumentare l'inflazione.

Né possiamo dimenticare l'inquinamento ambientale causato dall'uso di combustibili fossili. Con il protocollo di Kyoto Bruxelles si è impegnata a ridurre fra il 2008 e il 2012 le emissioni di gas a effetto serra dell'8% rispetto ai livelli del 1997. Non sarà facile rispettare questo impegno, considerato che la nostra domanda di energia cresce costantemente.

Per questo motivo sono convinta che, per realizzare questo obiettivo, sia necessario incoraggiare il più possibile l'uso dei biocarburanti e della bioenergia. Ora più che mai, l'agricoltura può svolgere un ruolo importante nell'ambito della politica energetica. Con l'aumento del prezzo del petrolio, gli argomenti a favore di alternative valide quali i biocarburanti sono sempre più forti.

Le tecnologie moderne offrono enormi possibilità ma pongono anche notevoli problemi. La Commissione europea si sta adoperando per affrontare queste sfide. Uno dei compiti principali delle istituzioni Ue è stata l'elaborazione della normativa necessaria. Sono stati fissati obiettivi generali

## Il caro-petrolio e la riforma della Pac possono dare una spinta ai biocarburanti

per l'uso dei biocarburanti e della bioenergia entro il 2010. La Commissione sta attualmente discutendo con gli Stati membri per assicurare che questi obiettivi generali siano trasformati in traguardi adeguati a livello nazionale. Stiamo inoltre preparando un «piano di azione per la biomassa» per conseguire gli obiettivi fissati per il

2010, ma stiamo anche pensando agli obiettivi per il dopo 2010.

La riforma Pac rende le sovvenzioni all'agricoltura indipendenti dalla produzione. Gli agricoltori saranno dunque liberi di rispondere alla domanda del mercato di colture non alimentari da utilizzare per bioenergia e biocarburanti. Per promuovere questo processo, la riforma ha introdotto una sovvenzione di 45 euro per ogni ettaro dedicato a colture energetiche. Analogamente, con la nostra attuale proposta di riforma lo zucchero coltivato per produrre etanolo non sarebbe soggetto alle quote di produzione.

Pensiamo che esista un mercato per le colture energetiche nella Ue e crediamo di aver trovato la ricetta giusta per svilupparlo con la massima efficienza. Se la nostra politica avrà successo, proteggeremo l'ambiente con maggiore efficacia, ridurremo

la dipendenza dell'Europa dall'import di petrolio, svilupperemo un enorme mercato per le nuove tecnologie e forniremo nuovi sbocchi agli agricoltori, soprattutto nei nuovi Stati membri dell'Europa centrale e orientale. Esperti indipendenti stanno valutando tutte le misure da adottare nell'ambito della politica agricola comune per promuovere la bioenergia. I miei servizi coordinano un gruppo ristretto all'interno della Commissione incaricato di esaminare le prospettive in materia di biocarburanti, i cui risultati saranno pubblicati entro il primo trimestre del 2006.

Tuttavia, anche se le materie prime sono abbondanti e le tecnologie avanzate sono già disponibili, occorre un altro ingrediente fondamentale. I costi di avviamento nel settore dell'energia rinnovabile sono tali che è necessario un incentivo pubblico. Per soddisfare il nostro fabbisogno energetico non possiamo contare per sempre sull'«oro nero». L'oro del futuro dovrà essere verde.

\**Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale*